

Formazione professionale, la Lombardia lancia il sistema duale di Gabriele Fava

Scuola24 ore – 11 marzo 2015

La Regione Lombardia con il progetto di legge «Qualità, innovazione ed internalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia», che va ad integrare e modificare alcune parti delle leggi regionali 19/2007 (sistema istruzione) e 22/2006 (sistema lavoro), lancia il sistema duale «alternanza formativa e lavorativa», attraverso il contratto di apprendistato da incentivare e valorizzare sempre di più (qui la [relazione illustrativa al progetto](#)).

L'obiettivo è quello di vincere il tasso della disoccupazione giovanile che continua a crescere attraverso una forte alleanza tra scuola e mondo del lavoro, tra istruzione e formazione professionale, tra cultura generale e competenze specialistiche.

Gli obiettivi

In breve: si punta allo sviluppo di un sistema educativo che permetta un'integrazione dell'apprendimento in aula con quello in azienda, in una logica programmatica curricolare condivisa. Il progetto è improntato a favorire fin dalla scuola, quindi da subito, l'incontro dei giovani con l'esperienza creativa e formativa del lavoro; ad allineare le competenze fornite dal sistema di istruzione e formazione dei giovani alla dinamica delle competenze realmente necessarie nella vita pratica del mondo del lavoro; a valorizzare il sinergico contributo degli adulti nell'accompagnamento critico dei giovani verso la maturità umana e professionale.

I contenuti

I tre punti fondamentali del progetto approvato: costi standard, reti territoriali e quote obbligatorie di alternanza scuola - lavoro. I costi standard saranno suddivisi per qualifiche e diplomi e una quota sarà destinata alle scuole paritarie; le reti territoriali orizzontali riguardano l'accreditamento del sistema pubblico/privato e le quote obbligatorie riguardano l'alternanza scuola/lavoro e sono finalizzate a programmi di apprendistato. In pratica, tutte le scuole della Lombardia che accetteranno la sfida potranno usufruire della «dote Formazione» con 6mila euro per ogni alunno.

Entrando nel vivo delle previsioni normative in esso contenute, vengono dapprima innovate le norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia, attraverso l'utilizzo di misure volte a promuovere l'integrazione tra formazione e lavoro, tra scuola-lavoro e l'apprendistato ai fini dell'occupabilità delle persone e della competitività del sistema economico regionale. Ciò consentirà di realizzare il fulcro della proposta di legge, ossia l'attivazione del sistema duale, nel quale formazione e lavoro si raccordano così da poter offrire ai giovani maggiori occasioni di essere inclusi nel mercato del lavoro. Infatti, la disoccupazione, soprattutto quella giovanile, patisce anche l'elevato mismatch tra le competenze acquisite dai giovani nel sistema di istruzione e formazione e quelle richieste dal mercato del lavoro. In tal senso, viene rafforzato il contratto di apprendistato di primo livello, che rappresenta il miglior strumento di alternanza tra formazione in aula e formazione lavoro.

Le alleanze

Inoltre, il progetto si pone l'obiettivo di riordinare la materia del mercato del lavoro in Lombardia (legge regionale 28 settembre 2006, n. 22) attraverso l'introduzione di una disposizione che stabilisce, nel sistema dotale - quale strumento prioritario per le politiche attive - il criterio di destinazione delle risorse finanziarie alla persona. Il sistema-dote, inoltre, nel disegno di legge, prevede forme di incentivazione per le imprese che favoriscono l'inserimento lavorativo. In questo ambito, è previsto un sistema di partenariato fra imprese e operatori accreditati che garantisce, a fronte della costituzione della rete fra i soggetti attuatori, un intervento mirato mediante finanziamento diretto o di cofinanziamento. Ciò consente di poter garantire l'accesso agli incentivi solo a fronte di una corretta costituzione delle reti di partenariato, evitando di disperdere il patrimonio pubblico. Per questa finalità è previsto un rinvio al provvedimento di Giunta regionale, necessario per l'individuazione di standard di erogazione dei servizi con riferimento ai costi, alla qualità del processo erogato ed ai risultati attesi, alle condizioni di erogazione ed alle regole di ripetizione nel tempo, nonché

per definire il sistema di monitoraggio e di controllo degli operatori accreditati, fondato sul sistema di rating.